

Portogruaro

mestrecronaca@gazzettino.it



SCARSA ATTENZIONE

Sul banco degli imputati l'Amministrazione: «Ha sottovalutato il degrado segnalato più volte»



Domenica 2 Febbraio 2020
www.gazzettino.it

«La chiusura della piscina affonda il nuoto agonistico»

► **Attacco al Comune** da Stefano Cerchier ► **L'accusa:** «Il campione italiano Massimo Chiaroni costretto da allenarsi a Oderzo»

PORTOGRUARO

«Abbiamo sempre segnalato al Comune, consegnando perizie tecniche, la situazione di precarietà della piscina. Ci hanno concesso due proroghe alla gestione per avere più tempo ma ora più passano i mesi più gli impianti tecnologici sono da buttar via». Per la prima volta dopo la chiusura della piscina comunale parla Stefano Cerchier, fondatore storico del Centro Nuoto Portogruaro, l'associazione che per oltre 25 anni ha gestito l'impianto di via Resistenza. A dargli la parola Irina Drigo, consigliera comunale del Centrosinistra più avanti insieme e promotrice, ieri, della partecipata conferenza stampa/manifestazione che si è svolta davanti alla struttura. «La chiusura della piscina - ha detto Cerchier - ha avuto conseguenze negative anche dal punto di vista occupazionale, con i collaboratori che hanno perso il lavoro, e poi sugli utenti e sulla squadra agonistica. Il campione italiano Massimo Chiaroni, assieme ad altri due ragazzi, è costretto ad allenarsi a Oderzo. Abita a Portogruaro, si sveglia alle 6 del mattino, si allena, va a scuola e al pomeriggio ritorna all'impianto trevigiano. Anche chi sta andando a San Stino di Livenza perde molto tempo a scapito dello studio e deve quindi fare molti sacrifici. Il tetto dell'impianto "gemello", realizzato dallo stesso progettista a Stra, è stato rifatto ben 15 anni fa. Strutture di questo genere sono molto sensibili, soprattutto per quanto riguarda la parte impiantistica».

STORIA

A ripercorrere la storia dell'impianto è stata l'ex assessora allo Sport, Drigo. «Fin dal 2015 - ha detto - era chiaro che la struttura aveva bisogno di una radicale ristrutturazione. E invece l'Amministrazione si è concentrata su altre opere come la rotonda di San Giovanni e il palazzetto dello sport di Pradipozzo. Solo in aprile 2019 appro-



MOBILITAZIONE La conferenza stampa/sit in davanti alla struttura di via della Resistenza

va un progetto definitivo di 2 milioni 430mila euro. La gara d'appalto relativa al tetto viene affidata solo il 25 settembre 2019. Poi l'8 ottobre i lavori vengono sospesi: le travi da sostituire non sono due ma tutte. Tuttavia, già nel febbraio 2016, in una relazione agli atti, veniva segnalata la necessità di rifacimento della copertura. Sarebbe bastato che prima di fare l'appalto venissero fatti dei saggi sull'esistente per progettare in modo adeguato l'opera. Ora pare che l'Amministrazione, visto che l'aumento dell'importo dei lavori

IERI MANIFESTAZIONE DI PROTESTA CON LA CONSIGLIERA DI MINORANZA, EX ASSESSORA ALLA SPORT IRINA DRIGO

è superiore al 50 per cento dell'opera, abbia provveduto alla revoca dell'appalto. Dubitiamo che la ditta appaltatrice - ha concluso - accetti tranquillamente tale revoca. Non è difficile ipotizzare che la ditta possa chiedere congrui risarcimenti e che questo rappresenti un danno erariale».

NUMERI

Il capogruppo Marco Terenzi ha ricordato i numeri che "macinava" l'impianto: 150mila presenze annue, 2.500 abbonati di tutte le età, 5mila presenze an-

FORTE PREOCCUPAZIONE PER LO STALLO DEI LAVORI: «PIÙ PASSA IL TEMPO PIÙ GLI IMPIANTI TECNOLOGICI SONO DA BUTTARE VIA»

nue di alunni e studenti. «Su questa piscina doveva esserci la massima attenzione. E invece abbiamo avuto prima una sottovalutazione della situazione, poi un atteggiamento ondivago sulla strada da intraprendere, con un project financing prima approvato poi abbandonato, e infine - ha detto - una mancanza di programmazione. Purtroppo questo impianto ce lo ritroveremo così com'è nella prossima consiliatura. La sua ristrutturazione dovrà essere il primo atto ed il primo provvedimento della nuova amministrazione». «Questa Amministrazione - ha concluso la collega Vittoria Pizzolitto - non lascerà un bilancio di cose fatte ma uno di cose non fatte. Non solo la piscina ma anche la riqualificazione dell'ex Perfosfati, con 5 milioni di euro spesi senza individuare una destinazione ai capannoni, e il palazzetto di Pradipozzo».

Teresa Infanti

Aprire il cantiere sul cavalcavia Negrelli, disagi

► **Intervento di messa in sicurezza, il traffico deviato sul ponte Saetta**

CAORLE

Cavalcavia Negrelli: al via la messa in sicurezza. Aprirà mercoledì prossimo, 5 febbraio, il cantiere per la manutenzione straordinaria del principale accesso a Caorle. Si tratta di un intervento atteso e urgente perché già da un'ispezione del 2017 erano emerse diverse criticità che portarono, l'anno seguente, a effettuare perizie e valutazioni della sicurezza strutturale, statica e sismica dell'attraversamento, le quali confermarono la necessità di effettuare al più presto il risanamento.

Il progetto prevede consistenti lavori a cominciare dal risanamento dei calcestruzzi e delle selle Gerber, dalla sostituzione degli appoggi e dall'adeguamento sismico. La ditta incaricata dalla Città Metropolitana di Venezia provvederà inoltre alla realizzazione di nuovi giunti di dilatazione, al rifacimento dell'impermeabilizzazione e della rete di scarico delle acque meteoriche e alla posa della nuova pavimentazione stradale e della segnaletica.

Ingente il costo delle opere, 1.060.000 euro finanziati con fondi del Ministero delle Infrastrutture.

Il cronoprogramma dei lavori è particolarmente articolato. Complessivamente sono previste 12 settimane di cantiere, con la chiusura del Negrelli dalla seconda settimana di marzo per due settimane, per consentire il sollevamento della parte centrale del cavalcavia. In quei giorni i lavori saranno eseguiti sia di giorno che di notte e anche durante i festivi per ridurre i tempi e i disagi. Il traffico verrà conseguentemente deviato sul ponte Saetta, che verrà rinforzato provvisoriamente per

consentire l'attraversamento dei mezzi pesanti fino alle 44 tonnellate (oggi il carico massimo transitabile è di 3,5 tonnellate). Per permettere il rinforzo del vecchio ponte girevole, il traffico verrà deviato verso il Negrelli per almeno due settimane a partire dalla terza settimana di febbraio. Durante le altre fasi di lavoro il cavalcavia Negrelli sarà aperto al traffico, eventualmente con un senso unico alternato qualora lo stato di avanzamento dei lavori dovesse richiederlo.

«Quando si eseguono lavori di manutenzione straordinaria ai ponti si creano dei disservizi ai cittadini, e di questo chiedo la loro comprensione, ma tutto questo si è reso necessario per mettere in sicurezza la struttura e permettere la massima sicurezza a chi ne usufruisce - commenta Saverio Centenaro, consigliere delegato metropolitano - Assicuro fin da ora la massima attenzione perché i tempi siano rispettati e ringrazio l'Amministrazione comunale per la collaborazione. Per il sindaco metropolitano Luigi Brugnaro la sicurezza stradale come quella degli edifici scolastici sono sempre stati la priorità». Il termine dei lavori è fissato al 27 aprile.

Riccardo Coppo



SOLDI DALLA CITTÀ METROPOLITANA Consigliere Saverio Centenaro

Spiaggia sequestrata, il sindaco: «Mai sospettato che Granzotto fosse favorito»

BIBIONE

«Fermo restando l'accertamento di eventuali responsabilità penali, che si sa sono personali, non posso non sottolineare la complessità e a volte la cavillosità della normativa vigente all'interno della quale è davvero difficile orientarsi». Una giunta che si è protratta per gran parte del giorno, quella convocata ieri dal sindaco di San Michele, Pasqualino Codognotto, all'indomani del provvedimento di sequestro della spiaggia data in concessione al Villaggio turistico internazionale (Vti) a Bibione, per irregolarità riscontrate nelle proro-

ghe concesse. Misura disposta dal gip di Pordenone a seguito delle indagini condotte dalla Guardia di Finanza di Venezia, con il coordinamento del Procuratore Raffaele Tito, che vede l'iscrizione nel registro degli indagati due funzionari comunali, Alberto Gherardi, 59anni e Ivo Rinaldi (54), insieme ad Alberto Granzotto (55) proprietario della società ricettivo-turistica balneare, fra le più rinomate del litorale veneto.

MATERIA COMPLESSA

Codognotto non nasconde lo sconcerto, suo e dei suoi asses-



sori, nonché di tutti gli amministratori. «Certo che ero a conoscenza della questione - dice - ma non dei risvolti giudiziari. Il sospetto che Granzotto potesse essere stato favorito nei bandi di gara non l'ho mai avuto, ho sempre pensato che le procedure adottate fossero pertinenti, tanto che come Comune ci siamo affidati anche a uno studio legale per essere seguiti proprio nelle concessioni. Lo ripeto, si tratta di una materia insidiosa, complicata, specie dal 2006 quando l'Europa ha adottato la direttiva Bolkestein, e poi c'è la legge regionale, e poi c'è la legge nazionale, in parte poi disapplicata. È davvero dif-

ficile avere certezze e credo che i miei dubbi siano quelli degli altri sindaci d'Italia che abbiano arenili da gestire».

DELIBERA RIFIUTATA

Nell'ordinanza della gip Monica Biasutti si legge che Codognotto si è opposto a una delibera di giunta richiesta da Gherardi, responsabile del Servizio demanio marittimo, per applicare a Granzotto la proroga quindicinale delle concessioni vigenti introdotta dalla legge di bilancio. «Confermo, ma l'ho fatto - spiega il primo cittadino - perché nel caso in oggetto vi era un chiaro riferimento all'organo tecnico che quindi è

titolato a decidere e che non può essere sostituito dalla politica. Non perché pensassi ci fosse qualcosa di illecito». Gherardi dal prossimo 5 febbraio sarà alle dipendenze di un altro ente locale, dando seguito alla sua richiesta di mobilità. Mentre Rinaldi, al tempo dirigente dei Lavori pubblici, dal 2018 lavora in comune a Jesolo. «Ora - conclude Codognotto - la preoccupazione è garantire il funzionamento della macchina amministrativa. Procederemo al più presto a indire una nuova gara per la concessione del tratto di spiaggia tornato libero. Stiamo valutando come fare».

Monica Andolfatto